

L'EVASIONE DELLE IMPRESE E' DI 93 MILIARDI. AL SUD L'INFEDELTA' E' MOLTO ELEVATA E I LIBERI PROFESSIONISTI SONO IL SETTORE PIU' A RISCHIO

Sebbene sia diminuita di oltre 6 miliardi di euro rispetto all'anno precedente, l'Ufficio studi della CGIA fa sapere che in Italia, a seguito della non corretta dichiarazione dei redditi, sono presenti 93,2 miliardi di euro di imponibile evaso imputabili direttamente alle imprese e alle partite Iva (1). In altre parole, l'incidenza dell'evasione attribuibile alle aziende sul totale del valore aggiunto prodotto dall'economia non osservata (207,5 miliardi) è pari al 44,9 per cento. Un altro 37,3 per cento dell'evasione è riconducibile al lavoro irregolare (pari ad un valore aggiunto di 77,4 miliardi) e, infine, un ulteriore 17,8 per cento è ascrivibile alle attività illegali e ai fitti in nero (36,9 miliardi) (vedi Tab.1).

Nella quota strettamente in capo alle aziende, il macro settore con la maggiore propensione all'evasione è quello dei servizi professionali (attività legali e di contabilità, attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, studi di architettura e di ingegneria, collaudi e analisi tecniche, altre attività professionali, scientifiche e tecniche e servizi veterinari).

Secondo l'Istat, infatti, l'incidenza della sotto-dichiarazione del reddito di impresa sul valore aggiunto totale prodotto dal mondo delle libere professioni è la più elevata tra tutti i macro settori presi in esame (16,2 per cento); segue la percentuale riferita al commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, alloggi e ristorazione (12,8) e quella riferita alle costruzioni (12,3). Più contenuto, invece, il rischio evasione presente nei servizi alle persone (8,8 per cento), nella

(1) L'Istat stima questo fenomeno con complesse procedure statistiche che sono state affinate negli anni. L'ultimo dato disponibile è riferito al 2015 ed è stato estrapolato dal report "L'economia non osservata nei conti nazionali", presentato a Roma l'11 ottobre 2017.

produzione di beni alimentari e di consumo (7,7 per cento), nell'istruzione e nella sanità (3,9 per cento), negli altri servizi alle imprese (2,8 per cento), nella produzione di beni di investimento (2,3 per cento) e nella produzione di beni intermedi, energia e rifiuti (0,5 per cento).

“Per combattere questa piaga sociale ed economica – asserisce il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - la strada da percorrere è una sola: ridurre il peso del prelievo fiscale e rimuovere i numerosi ostacoli burocratici che condizionano, di fatto, coloro che ogni giorno fanno impresa. In altre parole: pagare meno per pagare tutti. Ovviamente gli evasori seriali vanno perseguiti e messi nelle condizioni di non farlo più, ma attenzione a non fare di tutta la l'erba un fascio. Purtroppo, esiste anche un'evasione di sopravvivenza, decisamente aumentata con la crisi, per cui non pagare le imposte ha consentito in questi ultimi anni la salvaguardia della continuità aziendale e dei posti di lavoro”.

La ripartizione geografica che registra la percentuale di rivalutazione del valore aggiunto sotto-dichiarato più elevata d'Italia (2) è il Mezzogiorno (7,6 per cento). Seguono il Centro (6,5 per cento), il Nordest (6 per cento) e il Nordovest (5,4 per cento).

A livello regionale, invece, è il Molise la regione con la quota più elevata (8,4 per cento), seguono l'Umbria, Marche e Puglia (8,3 per cento), Campania (7,7 per cento), Abruzzo e Calabria (7,6 per cento) e Sicilia e Toscana (7,3 per cento). Diversamente, il Friuli Venezia Giulia (5,8 per cento), il Lazio (5,3 per cento), la Lombardia (5 per cento), la provincia autonoma di Trento (4,9 per cento) e quella di Bolzano (3,9 per cento) sono i territori che presentano un rischio evasione più contenuto (vedi Tab. 2).

“È verosimile ipotizzare – conclude il Segretario della CGIA Renato Mason - che con meno tasse da pagare, si registrerebbe una decisa emersione di base imponibile tale da consentire al nostro fisco di concentrare le attività di contrasto nei confronti dei comportamenti

(2) "Conti economici territoriali", Roma 20 dicembre 2017. I dati sono aggiornati al 2015

fiscali più insidiosi. Ovvero quelli praticati dalle grandi imprese e da molte multinazionali che hanno spostato le sedi fiscali nei Paesi con una marcata fiscalità di vantaggio”.

Oltre ai 93,2 miliardi di sotto-dichiarazione che sfuggono al fisco, la CGIA ricorda che, secondo l’Istat, l’economia non osservata è composta da altri 77,4 miliardi di euro ascrivibili al lavoro irregolare e da 36,9 miliardi riconducibili alla voce altro (fitti in nero, mance, etc.) che include anche la quota di fatturato imputabile alle attività illegali (prostituzione, traffico di stupefacenti e contrabbando di tabacco). Pertanto, tra l’economia sommersa (data dalla somma dell’evasione da sotto-dichiarazione, da lavoro irregolare ed altro), il valore aggiunto complessivo generato nel 2015 dall’economia non osservata è stato di 207,5 miliardi di euro (vedi Tab. 3).

Di questi 207,5 miliardi di euro di imponibile sottratto al fisco, l’Ufficio studi della CGIA ha stimato una evasione di imposta di circa 114 miliardi di euro l’anno. Per ogni 100 euro di gettito incassato, a causa dell’infedeltà fiscale degli italiani, a livello nazionale l’erario perde 16,3 euro. Le differenze territoriali sono notevoli: se nel Mezzogiorno il gettito che sfugge alle casse pubbliche ogni 100 euro prelevati è di 22,2 euro, a Nordovest si scende a 13,4 euro (vedi Tab. 4).

Tab. 1 - Economia non Osservata (anno 2015)

DESCRIZIONE	Valore aggiunto (miliardi di euro)	Composizione % con Italia = 100	Var. assoluta 2015 -2014 (miliardi di euro)
Sotto-dichiarazione risultati economici imprese (a)	93,2	44,9	-6,3
Lavoro irregolare (b)	77,4	37,3	-0,6
Altro e Attività illegali (c)	36,9	17,8	+1,7
TOTALE ITALIA (a) + (b) + (c)	207,5	100,0	-5,3

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

Tab. 2 – Sotto-dichiarazione dei risultati economici delle imprese (anno 2015)

Regioni	in milioni di euro	in % del valore aggiunto
Molise	457	8,4
Umbria	1.604	8,3
Marche	3.021	8,3
Puglia	5.394	8,3
Campania	7.101	7,7
Abruzzo	2.169	7,6
Calabria	2.220	7,6
Sardegna	2.277	7,5
Toscana	7.243	7,3
Sicilia	5.696	7,3
Basilicata	735	6,8
Veneto	8.935	6,5
Valle d'Aosta	250	6,3
Liguria	2.721	6,3
Piemonte	6.908	6,0
Emilia-Romagna	8.088	6,0
Friuli-Venezia Giulia	1.905	5,8
Lazio	8.734	5,3
Lombardia	16.179	5,0
Provincia Aut. di Trento	821	4,9
Provincia Aut. di Bolzano	759	3,9
ITALIA	93.214	6,3
<i>Nord-ovest</i>	26.058	5,4
<i>Nord-est</i>	20.507	6,0
Centro	20.601	6,5
Mezzogiorno	26.049	7,6

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

Tab. 3 - Economia non osservata

(milioni di euro - anno 2015)

Regioni	Sotto dichiarazione risultati economici imprese (a)	Lavoro non regolare (b)	Altro (c)	TOTALE (a)+(b)+(c)
Piemonte	6.908	4.949	2.396	14.253
Valle d'Aosta	250	198	90	538
Liguria	2.721	2.029	1.112	5.862
Lombardia	16.179	12.615	6.412	35.205
Provincia Aut. di Bolzano	759	856	463	2.077
Provincia Aut. di Trento	821	754	365	1.940
Veneto	8.935	5.222	2.724	16.880
Friuli Venezia Giulia	1.905	1.379	586	3.869
Emilia Romagna	8.088	5.659	2.938	16.685
Toscana	7.243	4.760	2.654	14.657
Umbria	1.604	1.121	555	3.280
Marche	3.021	1.710	901	5.632
Lazio	8.734	8.895	4.245	21.873
Abruzzo	2.169	1.826	933	4.928
Molise	457	380	124	961
Campania	7.101	8.113	3.289	18.504
Puglia	5.394	4.937	2.060	12.391
Basilicata	735	648	278	1.661
Calabria	2.220	2.891	1.100	6.211
Sicilia	5.696	6.318	2.938	14.953
Sardegna	2.277	2.124	812	5.213
ITALIA	93.214	77.383	36.976	207.573
<i>Nord-ovest</i>	26.058	19.791	10.010	55.859
<i>Nord-est</i>	20.507	13.869	7.075	41.450
Centro	20.601	16.486	8.356	45.443
Mezzogiorno	26.049	27.237	11.535	64.821

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

- (a) Differenza tra quanto emerge dai dati di contabilità nazionale e quelli riferiti alle dichiarazioni dei redditi
- (b) Valore aggiunto prodotto dal lavoro nero e da quello irregolare
- (c) Valore aggiunto che include fitti in nero, mance e attività illegali

Tab. 4 - Stima evasione per ogni 100 euro di gettito - rank per regione più a rischio evasione - (anno 2015)

Regioni	Imposte evase (milioni euro)	Evasione per ogni 100 euro di gettito incassato (euro)
Calabria	3.422	24,7
Campania	10.196	23,4
Sicilia	8.239	22,3
Puglia	6.827	22,2
Molise	529	20,6
Abruzzo	2.715	20,1
Sardegna	2.872	20,0
Umbria	1.807	19,8
Marche	3.103	18,0
Basilicata	915	17,9
Toscana	8.076	17,2
Valle d'Aosta	297	15,8
Liguria	3.230	15,8
Lazio	12.052	15,4
Piemonte	7.853	14,4
Emilia-Romagna	9.193	14,4
Veneto	9.301	14,3
Friuli-Venezia Giulia	2.132	13,7
Provincia Aut. di Trento	1.069	13,5
Lombardia	19.398	12,7
Provincia Aut. di Bolzano	1.144	12,4
ITALIA	114.373	16,3
<i>Nord-ovest</i>	30.778	13,4
<i>Nord-est</i>	22.839	14,1
Centro	25.039	16,5
Mezzogiorno	35.716	22,2

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

Nota: l'ammontare delle imposte evase è stato stimato applicando al valore aggiunto sommerso il rapporto esistente tra il gettito fiscale e il valore aggiunto desumibile dai conti nazionali (al netto dell'economia non osservata).